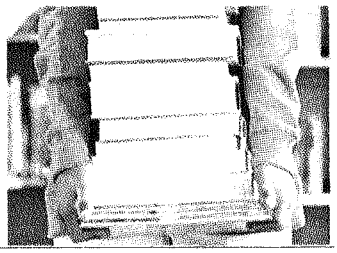
la Repubblica

Data 30-12-2016
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Diciottenni / Il raggiro

Rivendono i libri del bonus cultura
Rivolta sul web contro i furbetti

SILVIA DIPINTO A PAGINA19



"I miei libri in saldo" ecco i furbetti del bonus cultura

Bari, il mercato dei 18enni: "Tanto non leggo" Così i 500 euro del governo diventano un affare

SILVIA DIPINTO

BARI. Il mercato delle trattative è la piazza virtuale. «A chi è interessato, vendo buoni rimanenti del Bonus Renzi a metà prezzo, per l'acquisto di libri sui siti Mondadori, Feltrinelli, Libraccio e Amazon», scrive Alex su un gruppo Facebook dedicato al commercio e allo scambio di testi usati. L'accordo si chiude nelle chat private. «Scegli i titoli, mi fai la ricarica Postepay e quando arriva l'accredito ti faccio l'ordine», è l'affare proposto da Gennaro su Messenger. E così, in pochi click, i diciottenni svendono il Bonus cultura: 500 euro messi a disposizione dal governo Renzi per 600mila neomaggiorenni, da spendere in libri, musei, concerti e spettacoli teatrali.

A lanciare l'allarme sono gli amanti della lettura, che quotidianamente s'incontrano nei gruppi social per scambiare consigli e proporre offerte. «Da qualche tempo compaiono annunci di ragazzini che si propongono per acquistare libri col Bonus cultura da rivedendere a metà prezzo», racconta la barese Antonella Paparella. Trentadue anni, laureata in lettere e precaria, guida il coro di proteste contro una pratica «illegale, ingiusta e dannosa per la collettività».

Truffare lo Stato è un gioco da diciottenni. Lo spiega bene Gennaro da Cosenza, contattato in chat dopo l'annuncio postato sul gruppo *Libri usati vendo – compro-scambio*, che conta quasi 20mila iscritti. «Il meccanismo è semplicissimo, tu scegli i titoli su Amazon, dividi per due il prezzo, mi fai la ricarica Postepay e, arrivato l'accredito, ti faccio l'ordine: tempo due o tre giorni, e il libro è a casa». A corredo della proposta, gli screenshot degli ordini già fatti per altri utenti. «A te conviene, perché compri a metà prezzo, e io ci guadagno, visto che non leggo». E dunque il Bonus, se non monetizzato, andrebbe perso. Come giustificare la spedizione dei libri a persone terze, considerando che il Bonus è nominale? «È come se fossero regali», sorride. «Ho molte richieste, e ho a disposizione altri 410 euro di mio cugino».

> Le trattative su Facebook: "A me i testi non servono e perderei il contributo, chi li vuole può averli a metà prezzo"

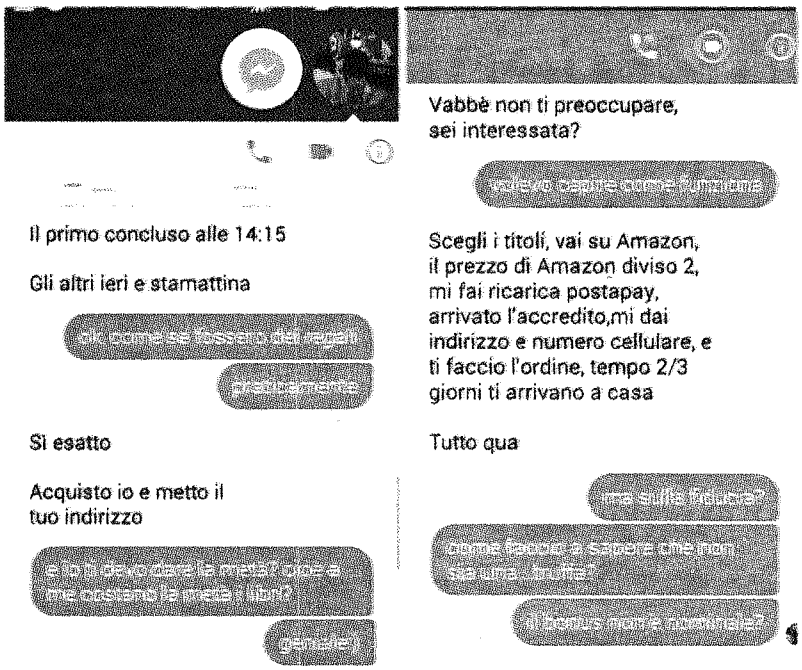
Gennaro è in ottima compagnia. Gli annunci si susseguono a decine, tanto da scatenare la protesta degli stessi utenti dei social network. «Basta diciottenni che usano il loro bonus per comprare altro – è solo uno dei post comparsi sul gruppo utilizzato da Gennaro e Alex – sono la vergogna d'Italia e il simbolo di quanto siamo caduti in basso: 500 euro da investire nel loro futuro, buttati come fossero immondizia». «Io il buono l'ho usato per riempire la libreria» dice un altro, mentre Beky Bk allega foto di scaffali con pile di romanzi. «Ho visto studenti acquistare testi in libreria e poi rivenderli senza difficoltà», è la testimonianza di un altro iscritto.

Aggirare i controlli nei fatti sembra impresa semplice. Per incassare 500 euro basta ottenere lo Spid, il Sistema pubblico di identità digitale, accedere alla piattaforma dedicata 18app.it e creare i buoni da spendere in una o più soluzioni, meglio se on line. «La misura è utile – è l'amara constatazione di Antonella Paparella – ma forse prima di dare soldi a fondo perduto, toccherebbe educare i ragazzi alla lettura e al senso civico».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Data 30-12-2016
Pagina 1
Foglio 2 / 2



IL GRANDE BAZAR ON LINE

Così i diciottenni che godono del bonus di 500 euro per l'acquisto di libri (e, in genere, per attività culturali) offrono sui social l'acquisto di testi a proprio nome rivendendoli poi a metà a chi è davvero interessato ad averli

la Repubblica
Gentiloni, le riforme da salvare

La polemica
"I miei libri in saldo" ecco i furbetti del bonus cultura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.